

Colle del Lys, neve di prossimità

Dopo la puntata invernale sui monti dell'alta Valle di Susa si torna dalle nostre parti, dove questo inverno (2014) la fioca abbonda. La zona è quella a oriente del Colle del Lys, in parte tutelata da un parco naturale gestito (ancora) dalla Provincia di Torino.

Colle del Lys. Siamo al limite meridionale delle Graie meridionali. Rocciamelone, Bessanese, Ciamarella e le altre arcigne "uje" delle Valli di Lanzo se ne stanno in disparte, remote a occidente. Fa eccezione l'Uja di Calcante, che attira lo sguardo con la sua forma slanciata dal lato opposto della Valle di Viù.

Dai crinali intorno al colle lo sguardo va però soprattutto altrove, corrotto dagli orizzonti luminosi e indistinti della pianura. Scivola sugli specchi di Avigliana, si intrufola nelle fronde de La Mandria, cerca riferimenti tra le nebbioline che ristagnano sulla città. Torino d'altronde è appena lì sotto, ed è piacevole nelle giornate invernali assaporare il contrasto fra la luce fredda e velata delle strade cittadine e la luce di quassù.

Il sole improvvisamente tiepido. E la neve, la neve fa il resto.

Siamo al limite meridionale delle Graie meridionali e la lunga dorsale che divide la Valle di Viù dalla bassa Valle di Susa si appresta a terminare il suo viaggio. Ma prima di inabissarsi nella pianura, sulla destra della Stura di Lanzo, trova ancora slanci: dai 1300 metri del Colle del Lys si rialza ai 1600 metri del Monte Arpone e del Monte Colombano, per degradare poi fra colli e cime scabre. È fra queste alture di andamento sincopato che si trova il Parco naturale del Colle del Lys. Fra i comuni di Viù, a nord, nell'omonima valle, e Rubiana sul versante opposto, che accoglie gran parte della superficie protetta: pendii a solatio di fitti boschi che avvolgono il Santuario della Madonna della Bassa.

Il lato "Viù" compensa la minor estensione con più generoso innevamento, caratteristica che, unita alla tranquillità dei pendii, favorisce l'escursionismo invernale.

Sono montagne che invitano a camminate tranquille quelle del parco.

Camminate per ogni stagione, di tempi e passi distesi, giusti per consentire sorprese.

Sorprese vegetali, come *Euphorbia Gybelliana* Peola, pianta erbacea endemica nota anche come "stella di maggio", mese di fioritura. D'inverno però le "sorprese vegetali" riposano, e la preziosa *euphorbia* se ne sta celata dalla bianca coltre insieme a rododendri e cespugli vari.

La visita

Due proposte due

È una neve di confine quella che si posa nei dintorni del Colle del Lys. Confine fra la montagna e pianura. Neve "pre-alpina", coltre talvolta generosa. Accade quando l'aria umida di scirocco del Mar Ligure si affratella con l'aria fredda che da oriente risale la valle del Po.



Due sono le proposte. La prima, facile e breve, conduce con un unico balzo di 300 metri di dislivello sul panoramichissimo Monte Arpone (1600 metri, top del



parco), vero *view point* "sui monti e sul piano".

La seconda, più lunga, ma di tutta facilità e di contenuto dislivello, conduce al Colle della Portia e, volendo, al vicino Colle Lunella e al più lontano Colle

Grisoni.



Itinerario 1

Al Monte Arpone, belvedere "sui monti e sul piano"

Sul piano soprattutto: questo "cocuzzolo" arrotondato è infatti un vero balcone affacciato a mezzogiorno. Le ondulazioni delle colline, l'arco di montagne dall'Appennino all'Orsiera con il Monviso in evidenza, il sole di mezzogiorno che si riflette negli specchi di Avigliana. Quando il meteo è amico, dalla cima si gareggia a dare un nome a monti e città. Suggestione massima quando una bianca coltre ingentilisce il suolo sabauda.

Il "cocuzzolo" si trova proprio sopra al colle e si raggiunge con percorso agevole ed evidente sul versante a nord del monte, seguendo a grandi linee il sentiero estivo.

Il percorso

Partenza. Un apposito cartello segnaletico indica la via. Ci si incammina in direzione della cima, su un pendio aperto di pendenza uniforme e moderata. Superata la bacheca che indica l'ingresso nel parco, la pendenza si fa più



accentuata e si procede fra radi larici e cespugli di pino mugo con l'orizzonte a si amplia a settentrione verso le cime del Gran Paradiso. Più discosto sta il massiccio del Rosa mentre, sul alto opposto si mostra il Civrari, il "monte delle capre", severo nella

sua veste invernale.

Guadagnata con una breve impennata la spianata sommitale si svolta a sinistra e, senza problemi, si raggiunge l'ometto di vetta.

Il terreno roccioso sconsiglia la prosecuzione sul crinale per il Colle Portia.

In sintesi

Luogo di partenza: Colle del Lys 1310 m.

Quota max: 1600 m circa. Dislivello: 300 m. Tempo: 1,5 h

Itinerario 2
Al Colle della
Portia



Un percorso dal dislivello contenuto, ma di discreto sviluppo lineare. Sviluppo che si dilata se non ci si limita alla meta "ufficiale" (il Colle Portia) ma si vuole andare oltre: al vicino Colle Lunella e al più lontano Colle Grisoni. Quattro colli per una sola giornata.

Il Colle Portia mette in comunicazione la bassa Valle di Viù e la Val Casternone e costituiva (costituisce) un agevole e rapido passaggio tra le Valli di Lanzo e la pianura. Un lungo cammino percorso un tempo dagli abitanti di Richiaglio, frazione di Viù, per andare al mercato di Val della Torre a barattare i prodotti d'alpeggio con altri beni alimentari non disponibili in montagna. E fu per agevolare il cammino e fornire un ricovero che venne eretta a metà '800 sul colle una "sosta". Un approdo, una salvezza in quelle giornate d'inverno in cui vento di nord-ovest impazza sui crinali.

Cessati i transiti "mercatali", sul colle e sul punto di sosta è sceso l'oblio. Nel 1993 tuttavia i volenterosi adepti al Gruppo Alpini Val della Torre hanno

rimediato erigendo un nuovo punto di sosta: un piccolo rifugio, spartano, essenziale, quel che serve in quel luogo.



Il rifugio costituisce un elemento di attrattiva, base logistica per feste culinarie, a partire dalla festa ufficiale ogni anno a fine giugno. Ma quando d'inverno su questi crinali impazza il vento di nord ovest il rifugio ritorna alla sua funzione originaria. Un ricovero, un approdo, una salvezza...

Percorso facile, che segue nella prima parte la bella mulattiera lastricata a monte della strada forestale dove corre la pista da fondo.

Il percorso



Partenza. Esordio comune alla salita al Monte Arpone. Poco dopo la bacheca di ingresso al parco si lascia la via per il monte e si svolta a sinistra seguendo l'apposito segnavia.

Si effettua così un lungo traverso ai piedi del crinale Monte Arpone – Colle Porta. Si cammina tra radi larici che consentono all'occhio di divagare a settentrione. In primo piano si scorgono sulle le borgate di Niquidetto e Bertesseno, adagiata su un poggio sul lato a solatio della valle. All'orizzonte sfilano le Graie, dalle Levanne al Gran Paradiso. Più lontane le Pennine con il Monte Rosa.

Dopo aver lambito l'invaso per l'innevamento artificiale della pista da fondo (!!!), si supera in breve discesa un tratto di bosco più fitto, al termine del quale si mette piede sulla pista forestale, battuta per lo sci di fondo.

Ed è sulla pista che si prosegue per un buon tratto. Sempre in breve discesa si doppia un costone più pronunciato, proveniente dall'altura a ovest del Col Portia. Subito dopo un'apertura nel fitto lariceto consente di affacciarsi sul profondo vallone di Richiaglio con la cima del Gran Paradiso d'infilata a

settentrione. Di fronte sta il Monte Colombano con l'apertura del Colle Grisoni, passaggio per la bassa Valle di Viù. Sotto il colle si scorge la Cappella di San Vito, capolinea della pista da fondo.

Alla Fontana Barlot si lascia la strada e, guidati dai segnavia, si imbecca a destra una mulattiera in parte lastricata che sale con comodi tornanti nel lariceto. Una ventina di minuti e si esce dal bosco sulla spianata del Colle della Portia, (1328 m; 1,5 h dalla partenza). Sosta, favorita dalla cappella-rifugio dell'ANA.

Ritorno. Su via di andata.

Oltre il Colle Portia. Con neve abbondante e assestata si può proseguire sul Sentiero dei Partigiani (segnavia 102) che dopo un primo tratto in salita aggira sul versante "Val della Torre" il rilievo detto "Pilone". Il terreno roccioso, piuttosto infido, sconsiglia però la percorrenza ai "ciaspolatori" meno esperti. Molto più agevole tornare sui propri passi fino alla Fontana Barlot e proseguire sulla pista forestale fino alla deviazione per il Colle Lunella (1369 m), gemello del Colle Portia.

Sempre sulla pista si potrà proseguire per la Cappella di San Vito e il Colle Grisoni. Quattro colli per una sola giornata...

In sintesi

Luogo di partenza: Colle del Lys 1310 m.

Quota max: 1400 m circa. Dislivello: 100 m circa. Tempo: 3 h (Colle Portia).

Punto di appoggio sul Colle Porta: Rifugio ANA (Associazione Nazionale Alpini) Val della Torre. Sempre aperto, non gestito.

Info: ANA Gruppo Val della Torre, tel. 011 9680641

Come arrivare

Valico fra le basse valli di Susa e di Viù (la più meridionale delle tre Valli di Lanzo), il Colle del Lys si raggiunge sia da Lanzo, via Viù-Colle San Giovanni, che da Almese, via Rubiana.

Mezzi pubblici. Assenti nel periodo invernale. In estate Autolinea GTT:

Info sul parco

PROVINCIA DI TORINO

Servizio aree protette e vigilanza volontaria

Corso Inghilterra 7, Torino

Tel. 011 8616254

areeprotette@provincia.torino.it; www.provincia.torino.gov.it

L'Ecomuseo della Resistenza

Le montagne intorno al Colle del Lys sono state teatro di importanti episodi durante la Resistenza.

Info: www.colledellys.it/PRESENTAZIONE_ECOMUSEO.htm

Il filmato:

<http://www.youtube.com/watch?v=qzIDZgl1Fqo>